

# La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Abbonamento annuo L. 4 (la carta). Per l'estero, se il titolo d'abbonamento, L. 100. Se è mezzo d'ufficio postale, L. 100. L. 3. 400. PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TRAPPO N. 1, UDINE. Una copia in gruppo L. 100.

## Nel momento della prova

Il Comitato provinciale di soccorso pro-grammi e disoccupati ha lanciato un no-vo appello a tutte le persone generose...   
Quindi meno divertimenti, meno lusso, meno stanzo e anche... meno ostie. Il nostro popolo molte volte si lamenta della miseria, ma spreca danaro; pretende la-vo-ro e richiede retribuzioni esagerate. Li-mitiamoci tutti per dovere di giustizia, di carità cristiana, di amor di patria.

E torna qui opportuno riportare per gli amici nostri la bellissima lettera che il no-stro amato Arcivescovo ha diretto a tutto il Clero della Arcidiocesi. La lettera di-fetta al Clero è per tutti: leggiamola tutti e meditiamola. È scritta per tutti noi da un Padre che di ama tenerissimamente. Scrive adunque Mons. Arcivescovo:

La guerra europea ha chiusa le frontiere al nostro commercio, ha paralizzato le in-dustrie, ha inceppato il credito; ha riso-spiro in tutto migliaia e migliaia di lavo-ratori che all'estero trovavano lavoro e pane.

Sebbene la patria nostra non sia trovata negli orrori della calamità della guerra, tutti sentiamo già le dolorosissime ripercus-sioni, e queste, lo prevediamo purtroppo, si faranno ancora più crudelmente sentire fra alcuni mesi, se non si deportano le armi.

Orbene è nostro dovere di fare appello a Voi, Ven. Fratelli, perché in questo grave momento, in questa difficile prova che l'Id-dio permette, si esprima attiva, fervida e generosa la vostra santa missione di carità e di pace, fedeli rappresentanti di quel di-vino Maestro che interviene ai dolori del suo popolo: e Misereatur super turbam.

Purtroppo con indicibile amarezza abbia-mo appreso che in qualche parrocchia si ebbero a lamentare agitazioni incomposte e gravi insulti. Ebbene, o Sacerdoti, e in privato e in pubblico, guidati dal vostro ze-lo illuminato e prudente, adoperatevi con tutti i consigli e ammonimenti, per richiama-re le buone e cristiane popolazioni vostre all'ordine, al rispetto delle autorità, alla tranquillità, alla pace.

Supplicato a guardarsi o a assistere da agitazioni, suscitato purtroppo e condotte in modo che invece di giovare riescono dannosissime per le loro funeste con-seguenze. Persuadetevi che, se il momento è difficile e critico, non si deve renderlo più terribile e doloroso con inconsulte ri-bellioni; ma è necessario ricordare, in questi ora solenni della patria nostra, i do-veri di buoni cittadini e soprattutto di buo-ni cristiani, sia tollerando con opera ma rassegnata calma e fiducia le distrette, di-fendendoci non dalle Autorità ma da forze maggiori di imprevedibili eventi; di fronte ai quali, se i presi provvedimenti possono forse di primo acchito sembrare insuffi-cienti, si deve lealmente riconoscere la di-ficoltà di immediatamente riparo; sia limitando, dove equità consente, le pretese, in altre condizioni giustissime, secondo le at-tuali critiche condizioni del mercato della mano d'opera.

Raccomandate, o Sacerdoti, e inculcate la sobrietà, la morigeratezza, la parsimonia e il prudente risparmio, a compensare, quanto è possibile, i limitati guadagni; evi-tando ogni squilibrio e superfluo dispendio, specialmente nel vino, nell'alcool, nel lusso, negli spassi, cinematografi, teatri, balli e altri divertimenti.

Nai stessi a evitare occasione di spese e divertimenti soliti a tenersi nelle feste di gran concorso di popolo; abbiamo di-sposto di ommettere le esteriorità di feste religiose e alle volte abbiamo rinun-ciato a intervenire.

Il vostro compito, o Sacerdoti, non dev'essere tuttavia soltanto negativo. Se la vostra missione è di pace, essa è anche di carità e di giustizia. Un nemico in que-sto momento deve affrontarsi e deve esse-re vinto: la disoccupazione! Porrei si risvegliasse l'amore dei cam-pi e si persuadessero i nostri forti lavo-ratori della utilità, della necessità mora-le, fisica, economica di ritornare all'agri-coltura, di darle maggiore impulso, al-meno dove e quando le condizioni del suolo si prestano favorevoli. Meglio curata, l'agricoltura sarà più redditiva, rispar-mi più generosa ai moderati bisogni delle semplici famiglie; risparmierà la dan-

no, costelle oggi in certe nostre ragioni a sopprimere false deduzioni alla sua attività complessiva e alla santa missio-ne di pace, alla quale è destinato, ed essa potrà invece riparare nel suo santua-rio, la famiglia.

Con ciò tuttavia non ometterebbe che in piccola parte gli bisogni urgenti, specie per l'infanzia, intorno la classe lavoratrice domanda lavoro.

Il Governo è venuto in aiuto con sussidi e facilitazioni di pubbliche opere, e la provvida sua azione non dev'essere ostacolata ma assistita. Ma basterebbero? So-lo difficoltà di dar vita e impulso alle piccole industrie; so, e lo si deve ricono-scere, non essere pochi gli ostacoli che gli abbiano stessi incontrano in questi mo-menti, non potendo, come si vorrebbe, trovare agevolmente disponibile il capita-le. Ma la carità può superare molte e mol-te difficoltà.

O Sacerdoti, senza uscire dal vostro spirituale ministero, coadiuvati dalle vo-stre Associazioni, trovate modo di aiutare le vostre buone popolazioni. Se non po-tesse dar lavoro per le vostre Chiese, che intendete costruire o ampliare o riparare, per le vostre istituzioni (asili, ricreatori, ecc.) sovvenite alle distrette del vostro popolo con acquisti collettivi, con cucine economiche e con tante altre opere, che le ben note iniziative sociali del lavoro-sio e generoso Clero fraterno sapranno trovare.

Avrete così completata, con quella della carità, l'opera vostra di pace e di concor-dia in queste ore trepide della vita italia-na ed avete compilato opera eminentemente evangelica, sacerdotale e anche patriottica.

Soprattutto levate lo spirito delle vo-stre popolazioni a Dio; esortatele a cu-stodirsi dal peccato, a correggersi della bestemmia e del turpiloquio, che provocano la divina giustizia; esortatele alla pre-gniera, alla santificazione del dì festivo, alla istruzione religiosa, alla frequentazione dei Sacramenti. Le tribolazioni presenti sar-anno così purificazione, riparazione e merito innanzi a Dio, il Quale sempre buono e misericordioso, tutto saprà di-sporre e condurre a nostro maggior bene.

La parola del Vescovo, pervenuta già, risponde mirabilmente all'appello del Co-mitato provinciale e lo rafforza. Questo chiede soccorso e quello traccia la via per avere l'aiuto; questo intravede il di-sagio futuro, quello suggerisce i mezzi per alleviarlo; questo parla di solidarietà nazionale per amor di patria, quella al-l'amor di patria pone la base dell'amore a Dio sorgente della carità cristiana; e mentre questo si limita ad chiedere of-ferte, questa, inebriando lo spirito di sa-crificio per tutti, trova modo di frenare gli sregolati appetiti che possono portare uno sperpero nella generosità dei fratelli.

## Diario della guerra

18-19 Novembre

NEL BELGIO. — Situazione immuta-ta favorevole agli alleati. Piove ed il ter-ritorio è cambiato in una pozzezzhera.

IN FRANCIA. — Continua il bom-bar-damento di Reims. I tedeschi hanno fatto saltare in aria la parte ovest di Chauvo-court, che è però rimasta in mano dei francesi. L'attacco francese contro i re-parti tedeschi passati nella riva occiden-tale della Mosa è fallito. Gli algerini han-no respinto i tedeschi Tracy-le-Val.

NELLA PRUSSIA. — I russi avanza-no nei Laghi Masuriani. Le notizie ri-guardanti la battaglia di Soldau, impe-gnata da più giorni sono contraddittorie.

IN POLONIA. — La grande battaglia fra la Vistola e la Varta continua; i te-deschi hanno preso arditamente l'offensi-va obbligando le avanguardie russe a ritirarsi verso Bzura ed avanzando in di-rezione di Piatek.

IN GALIZIA. — L'avanzata russa nel Carpazi ed al nord della Bucovina con-tinua senza che gli austriaci sappiano fron-teggiarla. Forti reparti austriaci sono stati battuti a nord di Cracovia.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I serbi effettuano la loro ritirata in ordine al di là del Kutubara. È stata intimata la resa a Belgrado ma fu respinta.

IN TURCHIA. — I turchi hanno occu-pato in Egitto il fortino di En Nakal ed hanno avuto un successo nel Lazistan in territorio russo.

NEI MARI. — La flotta tedesca ha bombardato il 17 corrente per la seconda volta la città di Libau nel Baltico. La flot-ta turca ha avuto un combattimento con quella russa nel Mar Nero presso Sebasto-poli; non se ne conosce l'esito.

20-21 Novembre

NEL BELGIO. — Nulla di nuovo; la condizione delle truppe diviene ogni giorno peggiore e causa dell'inondazione e del freddo.

IN FRANCIA. — Stati generali: si nota soltanto un lieve rinvigoris di attività in Alkazia, dove pare che i francesi siano avanzati verso Dieulouard.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — L'offensiva russa continua lentamente, senza che si debbano registrare risultati degni di nota.

IN POLONIA. — Situazione generale immutata. Continua il combattimento su tutto il fronte. L'offensiva tedesca progredisce a sud di Plock; i russi hanno avuto un successo a nord-ovest di Lodz.

IN GALIZIA. — I russi hanno fatto 3000 prigionieri sul fronte Czestokow-Cracovia; però la loro avanzata è stata arrestata. La guarnigione di Przemysl ha fatto una sortita ottenendo qualche succes-si, ma ha dovuto arrendersi perdendo ter-reno; si ritiene imminente la caduta della piazza forte. Nei Carpazi i russi hanno occupato Itania, Goerlitz, Dóblia e Ujok.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I belligeranti conservano le loro posizioni. I serbi hanno avuto successi parziali a La-za Ratwatz e a Bruikowitz sulla strada di Valjevo. Notizie di fonte viennese assicu-rano che le posizioni franco-montenegrine sul Lowca sono state danneggiate dalle artiglierie austriache.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Nel Caucaso una colonna turca è stata respinta verso Bar. Nella regione di Erzerum i turchi hanno dovuto ritirarsi su Jazveran.

IN MARE. — Il 19 le navi russe bom-bardarono Chopp.

22-23 Novembre

NEL BELGIO. — Situazione immutata. Ypres è stata bombardata dai tedeschi senza successo.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. I tedeschi fanno insignificanti progressi nell'Argonna.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nessun combattimento notevole.

IN POLONIA. — Il combattimento si svolge accanitissimo fra la Vistola e la Varta; i russi hanno ottenuto qualche succes-si parziali. Sul fronte Czestokow-Cracovia gli austriaci hanno avanzato fino a Szeszajawa.

IN GALIZIA. — Continua l'avanzata russa; gli austriaci sono stati obbligati ad abbandonare Neusandez.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Situazione immutata. I serbi assicurano di aver fatti 10.000 prigionieri durante le ul-time operazioni.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Nel Caucaso occidentale i turchi hanno traver-sato il fiume Tsacharuch, e si dirigono verso Batum in territorio russo, dove hanno già occupato Artvin. Nel Caucaso orientale l'avanzata russa nella valle dell'Orud è stata respinta; i russi però avanzano verso Erzerum ed hanno ottenuto un successo a Jazy. Nel Golfo Persico nulla di nuovo. Non è confermato lo sbarco inglese a Gia-fa in Palestina.

IN EGITTO. — I turchi, avanzando nella penisola del Sinai, sul Mediterraneo, sono giunti presso il Canale di Suez. Gli inglesi annunziano un combattimento vittorioso dei malgaristi egiziani contro avvan-guardie turchi.

NEI MARI. — Il Cile ha sequestrato le navi che avevano fatto il rifornimento alla flotta tedesca del Pacifico.

La corazzata turca «Hamidié» ha bom-bardato la stazione radiotelegrafica di Toapsza nel Mar Nero. Una cannoniera tunca ha tirato contro una cannoniera russa producendo un'esplosione a bordo.

NELLE COLONIE. — I rivoltosi del Capo hanno subito altre sconfitte e si atten-de la loro resa.

Novembre 24-25

NEL BELGIO. — Situazione immutata. Alcune navi inglesi hanno bombardato Lombaertzyde e Zeebrugge.

IN FRANCIA. — Situazione generale immutata. La lotta si concentra nell'Argonna, dove i francesi hanno avuto qualche successo di lieve importanza. Una tregua d'armi chiesta dai tedeschi a nord-ovest di Verdun è stata negata dai francesi.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Stasi completa.

IN POLONIA. — A nord continua la battaglia fra la Vistola e la Varta con no-tevoli successi dei russi, che hanno obbliga-to il nemico a ripiegare. A sud gli au-stro-tedeschi hanno guadagnato terreno verso Wolbrom e Plica a nord-ovest di Cracovia; ma nel resto del fronte Censtokow-Cracovia le sorti volgono favorevoli ai russi.

IN GALIZIA. — I russi sono entrati in Ungheria attraverso i Carpazi; nel ter-ritorio di Ung essi hanno avuto uno scontro, in seguito al quale si sono ritirati verso la frontiera.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — L'avanzata austriaca continua lentamente attraverso i fondi paludosi di Koloubara e le montagne Malyna a sud-est di Va-jevo.

NEL CAUCASO. — I turchi sono stati respinti in fuga su tutto il fronte in dire-zione di Erzerum.

IN EGITTO. — Mancano notizie.

IN PERSIA. — I russi avanzano nell'A-zerbaigian verso le colline di Kharosot e Dima. Critiche condanno l'occupazione dei territori intorno al Golfo Persico.

NELLE COLONIE. — Le truppe fran-co-inglesi si sono impadronite il 15 corri di Buen capitale della colonia tedesca del Camerun.

IN MARE. — Presso le coste danesi il cacciatorpediniere tedesco 124 è stato af-fondato in seguito ad uno scontro con un vapore mercantile. Si fa cenno a una nave Berlino che la potente scorta inglese e Andacajon si sia colata a picco il 29 ot-tobre in seguito ad un urto con una mina; manca però ogni conferma di fonte inglese.

IN ARLA. — Uno «Zeppelin» ha lan-ciato bombe su Varsavia; ed uno è stato catturato dai russi a Plock.

RACCOMANDIAMO VIVAMENTE AI NOSTRI AMICI CORRESPONDENTI LA MASSIMA BREVIÀ.

## La prima enciclica di Benedetto XV.

L'invito alla pace delle nazioni e alla concordia dei cattolici

Dell'importante enciclica di Benedetto XV, diamo questo breve riassunto.

Elevato alla cattedra del Principe degli Apostoli, il modello Pontefice rivolge lo sguardo all'immensa greggia che Gli viene affidata.

Le sue impressioni furono allora dupli-ci: di dolore e di gaudio.

La prima per la condizione miranda in cui oggi versa la civile società; l'altra per lo stato in cui il Predecessore ha a Lui trasmesso la Chiesa.

Quanto al primo sentimento, il Pontefice traccia innanzi tutto l'orribile quadro della presente guerra.

Questo spettacolo di sangue, lo ha indotto a raccogliere le ultime parole di Pio X, e a incominciare con esse il Suo Ministero, spongiando Principi e popoli a porre fine alla lotta fratricida.

Ma un'altra guerra affligge il cuore del Pontefice: la mancanza di amore sincero fra gli uomini e il disprezzo all'autorità.

Se contro questa guerra si combattesse efficacemente, non vi ha dubbio che tomberrebbero sulla terra la pace e la prosperità. Se mai più di oggi non si parlò di fra-tellanza, mai più di oggi essa si disconobbe. Nazioni, razze, città, individui, più che da monti, barriere o mura, sono divisi da ran-cori.

È necessario quindi ridestare la fede nel soprannaturale e la speranza dei beni eter-ni.

Passando poi a parlare dei mezzi per raggiungere questi intenti, Benedetto XV rievoca le virtù del Suo Predecessore e ri-corda lo sviluppo della gerarchia; la miglio-rata educazione del giovane clero, la difesa della dottrina cattolica, il decoro del culto, la espansione delle Missioni.

Tuttavia — osserva — che non manca un vasto campo alla Sua opera, ed è spon-sione quale dovrà essere questo campo, affinché i Vescovi lo seguano e cooperino con Lui. Innanzi tutto il primo coefficiente di opeosità collettiva è l'unione e la con-cordia degli animi. Sua Sanità dichiara essere suo intendimento di sopprimere ogni discordia che fosse nata, e di impedire che nuove se ne producano. Bando dunque a bisse personali, bando a magisteri non autorizzati, per mezzo sia di libri, sia di giorna-li, sia di pubblici discorsi; bando alla in-troduzione arbitraria di nuovi titoli, deno-minazioni od epiteti nella professione del cattolicesimo, perché mancando esse di verità e di giustizia, servono solo a mettere divisioni fra le schiere cattoliche.

Quindi il Pontefice raccomanda la obbe-dienza ai Vescovi. Rammenta che l'autorità dei Vescovi non è umana ma divina; onde, come insegna la dottrina cristiana cattolica, se alcuno non è con il Vescovo non è della Chiesa.

Concludendo il Papa ritorna col cuore là dove ha preso le mosse, cioè all'invito per la pace. Pace per le Nazioni, pace per la Chiesa che troverà la libertà, onde ne ha bisogno, e che si avrà quando cesserà la situazione anormale in cui oggi vive il Vescovo di Gesù Cristo, e contro di cui l'Augusto Pontefice, in adempimento del Suo Sacro dovere, rimuove le proteste dei Suoi predecessori.

A questi scopi, poiché il cuore degli uomini è nelle mani di Dio, raccomanda che si preghi il Dio della Pace, e si interponga il patrocinio della Vergine Santissima, alla quale affida la Sua persona, il Suo Min-istero e le anime redente da Cristo.

## I cattolici romani dal papa

Domenica alle 15 nella Basilica di San Pietro, tenuta di popolo — si erano ri-uniti 35.000 romani — il Papa, accolto da entusiasti applausi, ha benedetto il po-polo di Roma.

Il Card. Vicario ha pronunciato a nome del popolo di Roma, un indirizzo di omag-gio verso il Pontefice e il Pontefice ha ri-sposto con parole che nessuno di noi deve dimenticare.

«Aspirazioni», ha detto il Papa, che non indifferenziato al Signore, per averci salutato con la profezia gioiosa della co-stanza nell'antica fede romana, aggiungeremo l'augurio perché noi manteniate la fede dei vostri padri. Manteneate la fede dei vostri padri e mostratela anche fuori del tempo nelle pareti domestiche, nei com-merci, nelle industrie, nei campi come fra le agitazioni delle grandi città. Alla fede ispiratevi ampie e domandate ad essa lumi e consigli.

Benedetto XV afferma quindi che non è la stessa cosa possedere la fede e vivere di fede. La differenza fra le due condi-zioni di vita è uguale a quella di due obiet-ti di grano di cui uno sia nascosto nella terra e l'altro in acconcio terreno. Nel peso i due granelli sono simili, ma uno non germoglierebbe, l'altro invece darebbe frut-ti centupli. Così è la fede: in alcuni è feconda e in altri fecondatissima.

«Oggi nel sacro tempio avete mostrato di avere fede; uscendo fate vedere al mon-do che di fede volete vivere. La fede vi accompagnerà fino all'ora del pericolo, nelle tentazioni, vi alleggerirà le pene, vi sol-leverà i dolori.»

Il Papa ha poi soggiunto:

«Scenda la benedizione di Dio sopra i ricchi e loro insegnati a far buon uso della ricchezza, scenda sui poveri e nei loro cuori ispiri sentimenti di pazienza; temperi la baldanza dei giovani, rassereni la fronte dei vecchi, conforti gli infermi, ai sani accresca vigore; mantenga i giusti nella via della verità e conduca nel retto sen-tiero coloro che si erano allontanati. La fede dei romani si incornerà così di nuo-ve glorie e così nuovi trionfi potrà contare la fede del popolo di Roma.»

Terminato il discorso, il Papa ha impar-tito l'apostolica benedizione. Quindi è stato intonato il «Te Deum». Dopo di che Benedetto XV, tra ripetute acclamazioni dei presenti ha fatto ritorno nel suo priva-to appartamento.

## Fiorellini rossi e verdi

(fatti senza commenti)

\*\*\* Peppino Tondi, factotum del partito socialista di Andria, consigliere provinciale, consigliere comunale, assessore del comune di Andria, è stato arrestato sotto l'imputa-zione di mancato omicidio.

\*\*\* Il rag. Mazzocchi, massone, capocchia della Loggia Algeri di Asti, fu arrestato a Marsiglia dove gli si sono trovate po.000 lire delle 300.000 spartite dalla Cassa forte della Banca Cooperativa Astigiana.

\*\*\* Il prof. Giacomo G. B. Milanese pro-pagandista socialista, maestro elementare a Canaro (Rovigo) fu arrestato sotto l'accusa di falso in atti pubblici.

\*\*\* Il dott. Fulvio Fabbri, medico con-dotto di Cigliano, presso Vercelli, dopo essere stato condannato per varie volte dovera, poco fa, subì un processo per ingiurie. Durante l'udienza uscì, si armò di rivoltella, uccise entrando l'avv. Zeno di 23 anni figlio dell'avvocato di parte civile, poi si suicidò.

\*\*\* Il signor Gaetano Vecchi ex direttore della Banca Popolare di Fabriano, capo di quei partiti popolari e venerabile di quel-la loggia massonica, fu arrestato in Sicilia ove viveva sotto falso nome per varie ma-tache che aveva da scontare.

## I sapientoni!

I sapientoni chi sono? Indovinate... sono i membri della loggia massonica «Car-lo Cattaneo» di Milano. Costoro hanno creduto necessario di dichiarare apertamen-te che l'enciclica di Benedetto XV non vale neppure uno zero!... E loro, e sola-mente loro, sono i sapientoni! Poveri tan-gerici!...

— o —

Io conosco un maestro comunale, membro all'incirca della Loggia «Carlo Cattaneo» di Milano il quale, dovendo in-segnare in una classe la geografia della Lombardia e non avendo che la carta ge-nerale dell'Italia, domandava con ingenuità asinesca se la Lombardia era compresa nella carta d'Italia... E sono i sapientoni che criticano!

SONO ARRIVATI I PREMI SEMI-GRATUITI PER I NOSTRI ABBONA-TI E PER TUTTI QUELLI CHE RA-GHERANNO L'ABBONAMENTO PER IL 1915 ENTRO IL PROSSIMO DICEMBRE.

# Repubblica degli emigranti

## Lavoro o passaporto

Gli emigranti rimpatriati generalmente al Governo questo dilemma: «O dacci lavoro in patria, o rilasciaci il Passaporto perché ce ne possiamo procurare in terra straniera».

Emigranti, siate ragionevoli! Molti di voi imprecate contro il patrio governo perché, dicono, ha richiamato tutti gli emigrati e poi li lascia perire di fame. Ciò non è vero. Voi siete partiti perché in tempo di guerra gli Stati non provvedono che ai propri cittadini.

L'Italia fu per voi il rifugio sicuro contro i danni ed i pericoli della guerra: le Autorità si affannano ovunque a risolvere l'arduo problema di provvedere pane e lavoro ai numerosi rimpatriati.

I momenti sono tristi ed altro cura gravissima incombono a chi ha responsabilità del potere: l'improvviso addensarsi di migliaia e migliaia di figliuoli impedisce alla madre patria di collocarli tutti convenientemente. Bisogna armarsi di una buona dose di pazienza e saper fare di necessità virtù sopportando con dignità cristiana le conseguenze di una situazione ovunque gravissima.

Non si deve tutto aspettarsi, tutto pretendere dal Governo, dai Comuni, dalla pubblica beneficenza. Se in tempi normali emigrate perché da noi non v'è pane e lavoro per tutti, come potete pretendere che in circostanze eccezionali come queste si provveda a voi meglio che prima?

## Per i disoccupati in Germania

Il Console di Düsseldorf comunica che parecchie Ditte sono disposte ad assumere operai, continuando anche al presente i lavori. Però sconsiglia in modo assoluto gli italiani a recarsi in Germania, fino a che la grave situazione attuale non si migliora. Ciò a scanso di qualunque evenienza: gli incerti della guerra sono tanti, che non è assolutamente consigliabile agli operai, esporsi a simili rischi.

## Per i giovani

### I circoli in crisi

Leggevo un giorno un articolo dove si diceva presso a poco che i nostri circoli giovanili cattolici purtroppo conducono una vita anemica, a sbalzi e soggetti a crisi, con sintomi di dissolvimento. E quello scrittore si domandava: qual è il cuore di una compagnia o circolo giovanile? L'anima o il cuore di un circolo giovanile sta nel carattere dei singoli, nell'insieme delle idee, dei gusti, atti, tendenze abitudini che dovrebbero essere disciplinati ed modificati. Senza l'unità e la stabilità è impossibile che una compagnia o circolo giovanile vada innanzi. Perché tanti circoli sono caduti? Perché il cemento era di cattiva fabbrica: quei giovani mancavano di carattere e di buona volontà. Le crisi vengono il più alle volte portate da malattie, da pettegolezzi non troncati d'un colpo, o per causa di certi elementi torbidi e senza retta intenzione. Il trovare tutti santi e puri è impossibile, ma sta al capo lo studiare, rafforzare, correggere ed alimentare certi caratteri. Capito?

### Musica rabbiosa

Mi ricordo quando ero piccolo di aver sentito per mesi e mesi sempre questo ritornello:

Non piangere, morosa mia se vado via ritornerò...

Si era ragazzino e si cantava anche noi senza intonazione e senza gusto. Oggi fatto grande, penso: se qualcuno mi avesse insegnato musica, e qualche bella e buona poesia, potrei far sentire meglio la mia voce di bariton. Tanti giovani si vergognano andare dal cappellano ad imparare il Vespere il Kirie; vogliono cantare solo cose di moda. So benissimo quello che piace cantare a certi giovani. Eppure io credo che il cappellano, maestro di musica vi insegnerebbe anche qualche bel coro e qualche pezzo d'opera, come fanno i giovani di Manzano (fra quelli che conosco io).

Ma almeno se vi manca il maestro non cantate per carità a squarcigola, e a quattro gambe (perdonate la frase) e non dite porcherie e stupidaggini: prendete il libro di lettura del vostro fratello che va a scuola e ne troverete di belle strofe da imparare.

Sapete cosa? Con i vostri risparmi non potreste chiamarvi un maestro dal paese vicino ad insegnarvi il mi re do?

Eppure tanti giovani l'hanno fatta anche questa. Eh, quando si dice giovani, si dice... buona volontà.

### Ancora Scuola?

Non so perché, ma mi pare che da uno, due anni a questa parte si trascura fra noi la scuola serale fra giovani. E questo, purtroppo per causa vostra, amici! Avete quella benedetta «filia», avete quell'agrippa della «stella» che vi chiama alla notte e il povero cappellano o il parroco non sono capaci di farvi riuscire qualche lezione. L'altro giorno un giovanotto non sapeva la moltiplicazione; gliela ho insegnata ma dopo mi ha detto: Basta: so abbastanza! Mancava la buona volontà di continuare.

E così si va avanti, emoe Dio non vuole, quando poi si va ad una conferenza o ad un congresso, si sta col naso all'aria perché non si capisce un'acca e si battano le mani perché le battono gli altri. Io batterei invece sulla fronte a quei giovani il libro di lettura e il portapenne.

## Una lettera

Fate un piacere: leggete questa lettera che ho avuto in mano e me la son fatta dare per la *Notre Bandiera*.

«Salvo signor cappellano. Ricordando i suoi insegnamenti, il suo grande interessamento e amore, che aveva per la compagnia drammatica di... quando Lei era ancora direttore, mi sento in dovere di farle i miei più sentiti ringraziamenti, ora che sono soldato. Oh, signor Cappellano, come mi sono cari i ricordi di quelle sere degli anni passati, come mi è ora di profitto l'educazione della mente e del cuore che Lei mi fornì. Ne son proprio dispiaciuto perché ho dovuto abbandonare la compagnia drammatica per andare soldato. La vita militare la faccio volentieri, perché è un dovere, non dimenticando di seguire la retta via che Lei ed i miei genitori mi additarono! Mi creda, indimenticabile».

Bastio (Bologna) 5. XI.14.

B. G. soldato.

I commenti fateli voi, amici!!

## Un fatto

Anni sono, alla Camera dei deputati del Chili, si discuteva il bilancio del Culto. Avendo esordito l'on. Piedad, liberale-massone, con un discorso pieno di bestemmie le più orribili e nefande, il deputato cattolico Maccario Ossa domandò la parola, e dopo di avere con accento di fuoco, sdegnosamente protestato contro quel-

le ingiurie indicizzate a Dio, terminò il poderoso discorso con questo grido di fede e di amore:

«Io adoro Gesù Cristo, o signori, Dio eterno ed onnipotente, lo adoro lo proclamiamo Re di tutto quanto esiste, e Sovrano della nostra Nazione».

Un grido di applausi accolse le frange che parole del forte cristiano, e a nome dei suoi colleghi, il signor Coeca, capo del partito cattolico, rinnovò questa eloquente protesta.

Tutta la popolazione di Santiago, aderendo con slancio all'atto nobile ed eroico dell'onorevole Ossa, lo fece segno alle più calorose dimostrazioni di simpatia e lo stesso Arcivescovo gli indirizzò una lettera di congratulazione e di elogio.

Tali esempi di fede meritano bene di essere conosciuti in questa vecchia Europa, dove certi governi sono così facili ad ultraggiare Gesù Cristo, e dove purtroppo così pochi sono i forti cristiani che lo sappiano difendere!

Questo a proposito di giovanotti che ridono, nelle stelle, sui sacramenti (confessione) sui sacerdoti, sui morti, ecc. Chi è quel giovane dei Friuli che sa rispondere con franchezza a questa cattiveria? Un premio al primo atto di coraggio, provato con testimoni.

## Una virtù

La concordia fa grandi i giovani, la discordia li fa vergognosi e oziosi.

Gianco



## OSOPPO

### Nuovo corso di caseificio

La Lattaria Osservatorio di Osoppo, sono aperte le iscrizioni a nuovo corso teorico-pratico trimestrale di Caseificio che si inizierà il giorno 3 dicembre prossimo venturo.

La lattaria lavora circa dieci quintali di latte al giorno e dispone di tutto quanto occorre per la buona preparazione di abili.

Mediante gli aiuti concessi dal Ministero d'Agricoltura, l'Osservatorio trovasi in grado di allargare la sua azione anche nel ramo della istruzione professionale tanto da permettere che al corso possano partecipare aspiranti d'ogni parte del Veneto.

Gli allievi usufruiranno dell'alloggio gratuito.

L'Osservatorio si adopera per occupare poi tutti quei giovani che durante il corso dimostreranno serietà ed attitudine al lavoro ed all'istudio.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni scrivere alla Direzione della Regia Lattaria Scuola di Osoppo.

## FAGAGNA

### Il nuovo consiglio comunale

trascurato e dimenticato ormai ogni disagio personale, che inevitabilmente sorge in ogni elezione amministrativa, col massimo interesse e colla massima concordia, guarderà al bene del Comune. Il popolo cercherà sempre di seguire con interesse l'operato dei suoi singoli consiglieri, ed applaudirà a tutto ciò che tornerà di proprio vantaggio, e non tacerà nulla di quanto può tornare di pubblico danno, sia negli interessi materiali che morali del Comune.

Ogni consigliere corrisponda alla onestà, alla rettitudine dei FAGAGNESI.

Al Buon elemento che ci regge facciamo le più vive congratulazioni, e ci permettiamo fare presenti i più urgenti

### Bisogni

del nostro paese, che il Consiglio nuovo prenderà nella più seria considerazione:

1. Pensare a far fronte alla disoccupazione di tanti nostri operai emigranti, col sollecitare per esempio i già progettati lavori del Cimitero.

2. Aggiustare certe strade del paese, per esempio: quella del Borgo Riolo è impossibile, per non dire di tante altre anche delle frazioni e specie certe grosse arterie di campagna.

3. Limitare la tassa famiglia, di cui tanti si lamentano giustamente. Così il popolo fa ancora istanza che la tassa fondiaria sia progressiva.

4. Curare, con sommo interesse, l'istruzione e l'educazione cristiana dei nostri fanciulli, precedendo legalmente e giustamente contro chi tra loro trascurasse il più vero e profondo sentimento cristiano, sostenendo ed incoraggiando le istituzioni e le opere buone fatte per il popolo e per i figli del popolo.

5. Promuovere ad oltranza la guerra all'alcool, facendo osservare strettamente il giustissimo regolamento riguardo agli esercizi, promosso dal R. Prefetto.

6. Vigilare e procedere con rigore contro i perturbatori del pubblico ordine nulla risparmiando contro chi mancasce alla civiltà ed al buon nome del nostro paese. Tutti approveranno e incoraggeranno la nuova Amministrazione, se queste questioni e se altre ancora.

Il nuovo Consiglio avrà assai caro, senza pretendere di fare da maestri a nessuno, se da questo giornale avremo in seguito occasione di mostrare i desideri i bisogni e i desideri del popolo di Fagagna.

Il nuovo Consiglio così mostrerà che non si contenta di chiacchiere e promesse, ma cerca solo la civiltà, il progresso ed il bene cristiano nei fatti e nelle opere belle.

## VILLA SANTINA

### Nomina dei sindaci assessori

La seduta è stata movimentata vivace. Esordisce — vindicandosi il diritto di presidenza — l'ex assessore M. Renier il quale, dopo un lavoro assiduo intensivo a tutto potere dei giorni antecedenti, fa una ultima perorazione per invitare i consiglieri a votare diremo così, sul suo nome.

Ma la volontà fu nonostante diversa.

Il Renier nella votazione si ebbe quattro voti e uno cinque col suo.

Riuscì invece con voti nove il signor Zanier Francesco. Uno scheda bianca.

All'assessorato furono eletti i signori De Prato dottor Vittorio — Srocco Enrico — Santellani Giovanni e Battaglia Giuseppe.

Le nomine riuscirono bene.

L'avevamo detto noi che dopo le elezioni che se non riportammo vittoria completa pure saremmo riusciti nell'esito finale. E riuscimmo perché oggi le volontà e le libertà dei consiglieri furono un po' più libere che, non nelle elezioni. Con queste elezioni siamo caduti nell'oscurantismo? Si vorrebbe dirlo.

Ma, con buona pace invece speriamo si faccia luce chiara. Ed è per ciò che — mentre i ricorsi elettorali culminano per la loro vita — attendiamo la nuova amministrazione al lavoro facendole gli auguri di felice riuscita!

## A VOLO D'UCCELLO

A S. GIORGIO NOGARÒ per questione di maiali, cioè per non voler recarsi al mercato pubblica e pagare la tassa di 2 lire per ogni suino, circa 300 persone si recarono a protestare in Municipio. Il Sindaco rilevò una commissione e li calmò con buone parole.

### A TREPPO GRANDE

I Consiglieri nuovi non chiamati per la nomina del Sindaco e della Giunta scrissero al Sindaco (?) pregando a farsi vivo.

A S. GIACOMO DI RAGOGNA accidentalmente la quattordicenne Assunta Ornella, mentre stavesene alla finestra fu ferita all'occhio, da un colpo di fucile del giovanotto Job Giuseppe. Lo sparò fu accidentalmente.

### A RACCOLANA

alla prima seduta consigliere furono annullate la nomina di cinque consiglieri perché non hanno presentato la prova di saper leggere e scrivere.

### A PALMANOVA

sul mercato di lunedì si fecero i seguenti prezzi: buoi da macello a peso morto L. 190 il quintale, a peso vivo da 80 a 90; vacche peso morto 170, vivo a 70 75; suini da kg. 100 a 150, da L. 105 a 110, da kg. 150 a 200 da L. 115 a 120 peso vivo.

Grani e granoturco da 13,50 a 14,75. «Eit», frumento L. 30 il quintale, uova cost. 12 Funz.

## A SCLAUNICO

si verificarono parecchi casi di febbre tifoidica.

### A POZZO DI COUROPO

su tre casi di tifo uno ebbe seguito mortale. Il colpito fu il diciannovenne Marino Giuseppe.

### DA BULFONE

le opere del cascamirto, accompagnate dalle suore, si recarono in gita a Trapesimo bye, all'Asilo infantile, ebbero una piccola refezione.

### A CHIUSAFORTE

fu eletto sindaco il sig. Longhino. Ad assessori effettivi sono nominati i signori: Peanosa Pietro e Martina cav. Valentino con voti 9 ciascuno, ad assessori supplenti i signori: Battistutti Carlo con voti 9 e Papis Pietro con voti 11.

### A OVARO

a Sindaco fu rieletto il sig. Francesco Colledan con voti 12; a membri effettivi della Giunta: geom. Osvaldo Giacometti con voti 17, geom. Damiano Polzot 15, Vittorio Pittini 15, Antonio Michielli 13; a supplenti: Orazio Daniele De Caneva 13, Valentino Felice rieletto per anzianità dopo il ballottaggio contro il rag. Melchiorre Sartogo con voti pari 10.

### A RIVIS AL TAGLIAMENTO

i lavori per il pozzo continuano. Si è raggiunto finora la profondità di 12 metri, si è trovato l'acqua, ma non è sufficiente. Si proseguirà fino a 14 metri.

### A BEANO

i ladri penetrati in Chiesa rubarono da una cassetta elemosine per circa 9 lire.

### PER PORTO NOGARÒ

i lavori di manutenzione di via Abaja e dell'alveo del fiume Corva furono aggiudicati al Sig. Domenico Taverna di S. Giorgio di Nogaro per L. 21.816.18.

### A TRIOSIMO

si è provvisoriamente trasportato il R. Ufficio poste e telegrafi in Piazza Umberto I° nei locali dei signori De Agostini.

### A SUTTRIO

venne eletto Sindaco il sig. Quaglia Luigi fu Gio. Batta e assessori i sigg. Quaglia Giuseppe, Quaglia Pietro, Stralino Carlo e De Reggi Arnadio.

### A PALUZZA

fu nominato Sindaco il sig. Brunetti Osvaldo con 18 voti su 19 votanti. Ad assessori effettivi vennero poi nominati: Brunetti Ferdinando, Di Lena Emidio, Dellizotto Giovanni e Unfer Tobia; ed a supplenti: Puntei Antonio ed Englaro Osvaldo.

### AD ARTA

riunitosi il Consiglio per la nomina della Giunta elesse a Sindaco: Somma Severino con 12 voti su 19 votanti. Della Giunta furono eletti, effettivi: Cesutti Pietro voti 17 — Gortani Gio. Batta 11 — Banelli Giuseppe 11 — Candotti Enrico 11. Supplenti: Merluzzi Giovanni 14 — Contesi Albino 12.

### A PONTEBA

riuscirono eletti a Sindaco il dott. Di Gaspero Rizzi; ad assessori i sigg. Orsaria Mattia, Piffaferro Emilio, Magri Giovanni, Bierti Francesco; assessori supplenti: Santo Peccol, Vuerich Pietro Burgo.

### A PREONE

fu rieletto Sindaco, il sig. Giovanni Lupieri.

### A TREPPO CARNICO

avremo per sindaco il socialista, sig. Renzo Cristofori.

### A S. ODORICO

si inaugurerà domenica prossima la nuova Chiesa parrocchiale.

### A FORNI AVOLTRI

fu nominato Sindaco il signor Lazzaro Romanin. Questa nomina però porta le dimissioni di sette Consiglieri comunali.

### A CISTERNA

è stato inaugurato il nuovo Caseificio. È un bellissimo fabbricato fornito delle macchine migliori a trazione elettrica che danno un lavoro di 10 quintali di latte al giorno.

Il costo della nuova lattaria s'aggira sulle 10.000 lire.

### A CAMINO DI CODROPO

Il Consiglio Comunale ha approvato a voti unanimi i progetti per riatto delle strade comunali di Gnanico a Gradiscutta e da San Vidotto a Biazzo; il riatto della sponda destra del fiume Varmo nell'interno di San Vidotto e riatto della casa ex Guerra allo scopo di aggiungerlo all'alloggio al segretario comunale per una spesa complessiva di lire 6370. Venne pure approvato lo statuto del Consorzio di difesa dalle acque del Tagliamento e qualche altro oggetto di minor entità.

### AD AMPEZZO

fu presentato un ricorso contro la nomina a consiglieri dei sigg. Barba Gio. Batta e Barba Valentino.

### A BUIA

il mercato mensile venne, causa il cattivo tempo, rinviato a lunedì 30 corr.

### A MORTEGLIANO

sul mercato si conclusero i seguenti prezzi: Vitelli da latte a L. 1.10 al kg., Vitelli da allevamento da L. 1.50 a 2.80. Vacche a peso vivo da L. 70 75 al qle Manzo a 80 82 al qle Vacche da lavoro da 250 a 580 Buoi da lavoro faccia, da grassa a 85 al qle un paio di buoi venduto per L. 1750.

Mercato suini. Da macello L. 105 da codra da 45 a 68 da latte pochi a prezzo molto basso. Granoturco da 4,50 a 15,50 al hl, sorgo rosso da 7 a 9 all'ettolitro.

AVEVAMO GIÀ PREPARATO UN ARTICOLO SUILE ELEZIONI AVVENUTE IN QUESTE ULTIME SETTIMANE, MA ABBIAMO DOVUTO TENERE LO SUL RANOCONE PER MANCANZA DI SPAZIO.

## NOTE

### CARI LETTORI!

«Io Dio creavo tutta l'universo intero. E che ne dice la storia? Io credo in Dio, ecco il grido universale di tutte le genti. Tutti i popoli dell'antichità hanno creduto in Dio. Questa fede universale nella divinità viene attestata fra i Greci di Platone, fra i Romani da Cicerone, da Seneca, da Plutarco e perfino dallo scostumato Lucrezio.

È inutile il volerlo negare; basta avere una mediocre conoscenza dei poeti e filosofi antichi, una notizia qualunque della storia e monumenti del passato; per riconoscere facilmente che sempre e dappertutto si è sempre accettato e ripunitamente confermato il dogma dell'esistenza di Dio. I popoli moderni in questo si accordano cogli antichi, come ci attestano viaggiatori e missionari e scienziati. Udite, ad esempio, il naturalista francese M. de Quatrefages: «Obbligato dalla qualità dei miei studi a passare in rivista le razze umane, ho cercato qualche esempio di ateismo sia fra le inferiori, sia fra le più progredite; ma non mi è riuscito di trovarne, se non negli individui isolati e in forma di eccezione. Dappertutto è sempre la grande moltitudine ha rigettato l'ateismo».

Anche la bestemmia, o carissimi, è un argomento a nostro favore, giacché quell'ingiuria stolta sempre e dappertutto si rivolge contro Dio, ed è prova di una fede che si afferma nell'atto stesso che si vorrebbe rinnegare.

Scriveva Cicerone: In qualunque argomento il consenso universale del genere umano dev'essere considerato come una legge di natura. E dunque?

Ma «Io credo in Dio» è anche il grido delle grandi intelligenze. Interrogando pure il passato e il presente, fate pure parlare pagani e cristiani. I secoli di Pericle, di Augusto, di Leone X, di Luigi XIV, hanno creduto in Dio. Anche i filosofi del secolo XVIII, Voltaire, Rousseau, Diderot, d'Alembert hanno condannato l'ateismo colla massima severità. Victor Hugo, del secolo scorso, definisce la filosofia che nega Dio: «filosofia che va tentoni, cecità, infermità di mente. Dio è l'invisibile evidente; negarlo è un accecamento e una volta».

Una volta, il grande inventore della pila, si gloriava d'essere cattolico; Arago, il grande astronomo, esclamava: «Tutti obbediscono Dio, fuorché qualche uomo, e pochi anni fa Edison, il Napoleone della scienza, a Parigi dall'alto della torre Eiffel, con una frase espressiva rendeva omaggio «al buon Dio, il grande ingegnere dell'universo».

Una professione di ateismo isolata non vale, no, a distruggere la testimonianza plebiscitaria della storia e della scienza. Che importa, infatti, mentre tutti voi vedete il sole, che un cieco lo neghi? La sua negazione prova soltanto che egli non vede, non già che tutti voi vedete male. *Alfino.*

## La colonna della giovane

### Cara Noemi!

Tanto ti fai sospirare!! da due settimane nulla mi scrivi! Parlati, parlati ancora sulla educazione cristiana! E' così bello ed inesauribile l'argomento! Hai saputo della lettera della vecchia Susanna sulla educazione che noi dobbiamo avere con Dio? Fortuna che fin lì, ma se avesse avuto da parlare sulla nostra educazione in famiglia, avrebbe fatto ben arrossire più di quaicuna.

Noemi, e sai tu contro chi sono più indottrinate le giovani in famiglia? Contro quelle persone verso le quali dovrebbero mostrarsi più educate! Ah, che in seno alla famiglia v'è una persona la più sana tra tutte le creature del mondo, una persona che per noi ha palpitato prima ancora che nascessimo, che fin dai primi istanti della nostra esistenza ci ha coi sospiri e coi caldi affetti di un cuore cristiano, consacrata a Dio per le mani della Madonna della Salute; una persona che s'è sacrificata infinitamente per noi; c'è nella famiglia una persona che prima di tutte ci ha mostrato il Cielo, ci ha insegnato i nomi dolcissimi di Gesù e Maria, e la mamma! Oh, essa quand'ero piccina mi portava in chiesa e mi ripeteva all'orecchio: prega con me Gesù!

Io non capivo, ma pur mi sentivo felicissima.

V'ha nella famiglia una persona a cui più di tutto sta a cuore la nostra virtù, ed è la più avvilita, la più disperata quando ci mostriamo cattive, o quando vede che entra in noi la malizia, la vanità.

Eppure, guarda certe compagne, sanno fare le educate con tutti, con tutti hanno complimenti, delle buone parole, delle belle maniere, colla mamma invece arroganza, sgarberie, capricci, una educazione fenomenale che ripugna. Non so cosa farei di quelle giovinette che hanno sempre il no colla mamma. Vergognose! e già fanno all'amore, e già ti fanno il bocchino per le strade! Vergognose! e vogliono nascondere il loro peccato contro il quarto comandamento: «Onora il padre e la madre». E la voce della natura che propugna questo divino Comandamento, e loro le snaturate!... Mah! esse dicono, la mia mamma è fastidiosa, è rabbiosa, chi la contenta? — Care mie, e chi l'ha fatta diventare così? Il vostro continuo e pessimo contegno! Come sorridervi, guardarvi con compiacenza se mai e mai ha avuto da voi una soddisfa-

...Mi non madre, ma una leonessa...  
 ...Domenico ha forse detto di onorare il papà e mammine...  
 ...E poi, vorrei vedere se voi sciepatisti e leggieroni saprete più di loro!...  
 ...Dio, invece che la minchia è simile a Valerio e voi siete superbi. En Noemi il figlio di Valerio, faccenti odi stare a casa, piuttosto di andare a Udine colla mamma. Le parve di gloriosarsi, con una mamma così alla buona. Noemi scrive qualche cosa su questa benedetta educazione domestica!

...Ti saluta tutto le buono compagne. Tua Luisa.

**Caro Luisa.**  
 ...Ti lamenti perchè non scrivo da due settimane, ma come si fa a scrivere sul nostro giornale, quando tu occupi lo spazio riservato per noi. Non sai che il direttore manda al cestino tutto quello che in più? Fa di scrivere meno a lungo tu e allora potrò anch'io fare accettare i miei scritti.

Non scrivo anche perchè tu mi fai delle prediche magnifiche e per ora penso a mettere in pratica quanto mi hai suggerito. Addio  
 Tua Noemi

**È morto il Patriarca di Venezia**

Alle ore 14.27 s'è spento nel suo palazzo il patriarca di Venezia, cardinale Cavallari, assistito dai famigliari.

Il cardinale Aristide Cavallari, fu arcivescovo titolare di Filadelfia. Fu poi eletto a patriarca di Venezia il 20 novembre 1904, succedendo al cardinal Sarto, eletto Papa. Il cardinal Cavallari seppe degnamente continuare le pie tradizioni del suo predecessore, ed è morto, oggi, circondato da grande e universale compianto.

**Dio ed eroismo**

E' commovente la petizione che i preti e frati scacciati da perfida legge dalla Francia mandano ai loro rappresentanti nazionali, i deputati, affinché ridonino alla loro nazione la libertà di adorare Dio e di professare la religione.

«Richiamate Dio, — scrivono — là è la salvezza: richiamate Dio nei nostri costumi, nelle leggi, nella Costituzione: voi nulla potete senza Dio».

Com'è vero!  
 La Francia non madre, ma crudele matrigna ha spogliato questi suoi figli di ogni mezzo di sussistenza, li ha scacciati dalle loro case, li ha banditi dai suoi confini in un'ora in cui pensava di non aver bisogno di nessuno. Invasa di odio contro la religione li ha rigettati come nemici: « il clericalismo ecco il nemico »; ed i preti dovettero vivere di elemosina, ed i frati e le suore dovettero allontanarsi dalla terra nata, e cercare un rifugio in terra straniera...

Ma venne la guerra terribile, spaventosa, il cannone tedesco cominciò a seminare rovine e disastri, ed eccovi i banditi di deri, gli esiliati, gli scacciati, ritornare in patria, impugnare le armi e salvare l'onore della patria in pericolo: eccovi i preti, i perseguitati correre ai confini, tener fronte al nemico invasore, vestirsi di gloria sui campi di battaglia.

Il nostro giornale non mancò di riferire qualcuno di questi episodi di preti, parroci, vescovi che si battono gloriosamente, di notare come soldati e generali si confessino e ci comunichino sul campo di battaglia che lo stesso capo dell'esercito — Joffre — è cattolico praticante.

Quelli adunque che la massoneria e l'odio settario aveva dipinti come nemici sono i veri i grandi patrioti. Dimenticano offese, calunnie, persecuzioni ed espongono la loro vita per l'onore della patria persecutrice: ed è da Dio che traggono tanta forza e tanto eroismo. Se la Francia sarà salva, lo sarà mediante essi: com'è vero: « Richiamate Dio: là è la salvezza! ».

Anche fra noi si disprezza il cattolico come antipatriota: a costoro mostriamo l'esempio del clero e dei cattolici francesi. E se noi domandiamo, com'essi domandano mostrando il sangue sgorgante dalle loro ferite, la libertà di essere cristiani senza noie e persecuzioni, se domandiamo Dio nella famiglia, nella scuola, nelle leggi, siamo com'essi i veri patrioti. Dio, là è la salvezza, perchè sa creare i veri eroi!

**Alcolismo e pazzia**

Dalle statistiche dei manicomi d'Italia, risulta che l'alcolismo ha dato in questi 3 ultimi anni il 27 per 100 dei pazzi nella provincia di Ancona, il 20,2 in quella di Milano, il 20,1 Vicenza, 19,4 Cuneo, 18,1 Reggio Emilia, 17,8 Macerata, 17,7 Venezia, 16,2 Brescia, il 16 Verona, il 14,6 Udine, il 14,4 Genova, il 13,2 Perugia, l'11,7 Roma, il 7,6 Belluno.

**Cronaca cittadina**

**Tiro a segno**  
 Riunitosi martedì sera il Consiglio della Società di Tiro a Segno, ha stabilito di ripetere la gara popolare in una delle prossime domeniche.

Tutti si augurano che anche questa seconda gara ottenga un esito splendido come la precedente.

**Alla biblioteca**  
 A partire dal 1.° dicembre p. v. l'orario della Biblioteca comunale sarà il seguente: dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 19 dei giorni feriali.

**Tra i dazieri**  
 Agli esami di commesso daziaro parteciparono 24 giovani, dei quali otto non furono ammessi alle prove orali.

La commissione esaminatrice era composta dai sigg. D.r. Roccas, D.r. Petracco, Rag. Gilardoni e Rag. Perotti.

**Bambino disgraziato**  
 Certo Pegoraro Remo, di anni 7, giocando, cadde fratturandosi una gamba. Nel civico Ospedale, ove fu accolto, venne giudicato guaribile in 40 giorni.

**Si frattura un braccio**  
 La undicenne Dégano Agnese, mentre si trastullava in prossimità d'una trabattica, s'ebbe un braccio preso tra gli ingranaggi. Trasportata all'Ospedale il dott. Pabbiani riscontrò la frattura del radio guaribile in 30 giorni.

**Teatralia**  
 Il grande artista veneziano — il comm. E. Zago, — tanto desiderato dalla cittadinanza udinese, col primo di ottobre incomincerà una breve serie di recite al nostro «Sociale». La notizia è sentita da tutti con molto piacere.

**I ladri**  
 I ladri teatarono un audacissimo furto nei magazzini della ditta De Gleria fuori Porta Gemonà. Servendosi di un palo telegrafico riuscirono i ladri ad arrampicarsi fino sul tetto del magazzino e lavorando con cautela praticarono un largo foro e penetrarono nella soffitta. Da questa praticando un secondo foro, si calarono nel magazzino. Non potendo uscire nella via, servendosi di un filo di ferro, tirarono sul tetto alcuni salami e formaggi e dal tetto, muniti del bottino ammontante al valore di un centinaio di lire, ritornarono sulla strada senza lasciare di loro alcuna traccia.

**Avremo Pon. Battisti**  
 Domenica mattina alle ore 10,45, al Teatro Minerva parlerà l'on. Battisti, deputato deputato di Trento, sull'« Italia irredenta ».

**Concerto della «G. Verdi»**  
 Lunedì prossimo al Sociale, avremo il primo concerto di stagione della Società «G. Verdi».

Parteciperanno tre artisti di ottima fama e cioè il violinista Aldo Tonini nato in America da genitori friulani. Le sue virtù di artista sono note ormai ed il nostro pubblico avrà in lui una vera rivelazione. Si presenterà poi la pianista Luisa Baccharo, una delle più forti cultrici dello strumento caro a Beethoven e la cantante Ida Cattorini, reduce da notevoli trionfi sulle scene dei migliori teatri italiani.

**Spigolando**

\*\*\* Mussolini — già direttore dell'Avanti!, poi fondatore di un nuovo giornale *Il popolo italiano*, diventata di brutto in bianco guerrafondaio, fu sottoposto al giudizio dei suoi compagni e fu — vedi tolleranza! — espulso dal partito! E Mussolini era pieno di sdegno mette in piazza tutti i segreti dell'Avanti! — e ce ne sono di poco puliti...

\*\*\* Nathan, il gran massone, l'ex Sindaco di Roma, visto che nessuno lo interrogava, ha voluto parlare domenica al teatro Costanzi di Roma. Ne ha detto di cotte e di crude: tantochè gli stessi giornali liberali — tipo «Giornale d'Italia» — gli muovono aspre accuse.

\*\*\* A Torino un ragioniere sarebbe fuggito con 74.000 lire non proprie. 20.000 appartenevano a minorenni.

\*\*\* A Bologna, in occasione del primo anniversario della morte, fu inaugurata una lapide al filosofo cristiano Francesco Acri.

\*\*\* Il Cappellano Trusso di Castoreale (Catania) sacerdote ben voluto ed amato, è stato proditoriamente assassinato dal commando Catolfano e fu colpito alla nuca con una scure.

\*\*\* A Ravenna è terminato il processo per i moti rivoluzionari di Fusignano. Su 32 accusati 27 furono condannati.

**Catechismo giornalistico**

— Può un cristiano abbonarsi ad un giornale cattivo?  
 — No.  
 — Perché?  
 — Perché egli dà il suo danaro per una opera malvagia e non è permesso a nessuno di sostenere un'opera malvagia co' suoi danari.  
 — Può un cristiano leggere tutto l'anno, tutti i giorni un giornale cattivo?  
 — No.  
 — Perché?  
 — Perché, con questa lettura continua, si avvelena l'anima, si perverte lo spirito, si riempie di idee false, di indifferentismo, di odio, anche, per le cose divine; egli altera in sé stesso l'immagine di Dio, che è la verità e la via.

**Per i piccoli proprietari**

Un'azione d'imposta che non tutti conoscono  
 E' quella portata dalla legge 26 Gennaio 1865 n. 2136. Regolamentata 21 Agosto 1869, n. 4034, agli effetti dell'imposta sui fabbricati. Ma per questa disposizione, sono esenti « per ruralità » tutti i fabbricati rustici purchè servano alla abitazione dei « coltivatori manuali dei propri fondi ». Ma le molte agenzie del Friuli si è voluta arbitrariamente restringere l'applicazione di questo articolo ai « soli fabbricati posti in aperta campagna ».

Costaci invece categoricamente che sia dalla dizione dell'articolo stesso, sia dall'interpretazione data ad esso dalla « Commissione centrale delle imposte », l'esecuzione spetta al « coltivatore manuale dei propri fondi », anche quando il fabbricato si trovi in borgate in Comuni ed anche in città sempre che, sia il fondo rustico, sia quello urbano, siano intestati alla stessa persona, e vi concorra la condizione essenziale che essa lavori « colle proprie braccia nel fondo stesso ».

Ne prendano nota i molti PICCOLI PROPRIETARI che non hanno fatto valere ancora questa esenzione.

**Un sindaco raro**

**Si addossa le tasse del paese per alleggerire i contribuenti**  
 Eugenio Chiappa, sindaco di Selva Marcone (Biella) nell'ultima adunanza consigliare ha dichiarato che assume a proprie spese la costruzione di una nuova strada comunale che lega il capoluogo con una frazione. Ed ha anche offerto la sua borsa, per venire in soccorso ai contribuenti poveri del paese pagando egli la loro tassa fuocatico alla quale il Comune non può rinunciare data la sua ristrettezza finanziaria.

**MERCATO del GIORNO. 26° - 11 - 914**  
 Pere al Q.le L. 20, 25, 33. — Pomi 35, 28, 30, 24. — Castagne 19, 18, 18,50, 16,50, 17. — Marroni 25, 35, 28. — Patate 10, 10,50.  
 Fagioli al Q.le L. 30, 32, 33, 35. 28, 20, 24, 26, 27.  
 Granoturco all'Etolitro L. 15, 25, 15,50. — B. 14,30, 14,50, 16, 15,10, 15,65. — B. 13,75.  
 Cinghiantino all'Ett. L. 11,50, 12, 11,60.  
 Galline al Kg. L. 1,55, 1,60. — Oche vive 1,20, 1,25. — Oche morte 1,60, 1,65. — Tacchini 1,15, 1,20. — Dindie 1,30, 1,40. — Capponi 1,60, 1,65.

**Comunicato**

NIMIS PIETRO di Nimis (Prov. di Udine) Affetto da pleurite grave con veramento cospicuo bronco-alveolite polmone destro guarito completamente in due mesi.  
 Curato dal Dott. E. BALLERO.

Udine - Sabato dalle ore 10 alle 15, Via Prampero N. 1.  
 Padova - Via Arcella 124, Tel. 9-13

**Scuole Professionali**

Udine, Via Grazzano, 28  
 eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di buato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie. Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.  
 Le professoressore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

**LE MIGLIORI Cucine Economiche**  
 si acquistano nel Negozio TREMONTI  
 Ponte Poscolle - Udine

**SCIATICA REUMATICA**  
 Cura rapida e radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose. Cura a domicilio.  
 Dott. RINALDO FERRARIO  
 Visite ogni giorno dalle ore 11-12 e dalle 15-14  
 UDINE - Via P. Sarpi 28 (in fondo Kerverovasschio)

**CASA DI CURA**  
 per le malattie  
**d' Orecchi-Naso-Gola**  
 del D.r. G. PARENTI  
 Specialista  
 già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e Condirente il Reparto Speciale della Poliambulanza.  
**VISITE TUTTI I GIORNI**  
 UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE  
 TELEFONO 3-17

**Dott. E. BALLERO**  
 Gabinetto Medico - Chirurgo  
 per malattie Polmoni, bronchi e sanguine. Cura della Tubercolosi polmonare, ossea, scrofalosi, rachitismo, asma bronchiale, catarro bronchiale eccitico.  
 Guarigione della sciatica reumatica, lombaggine in giorni due.  
 Guarigione delle emorroidi senza operazione.  
 Cura speciale per l'epilessia, isterismo  
**UDINE - Sabato dalle 10 alle 15**  
 Via Prampero N. 1  
**PADOVA - Via Arcella N. 124. Telefono 9-13**

**Del Pup Domenico & F.lli**  
 Successori alla Ditta G. S. GANTARUTTI  
 Casa fondata 1800  
 UDINE - Piazza Mercatenuova Telef. 68 - UDINE  
**Premiato Calzificio**  
 con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO  
 Negozianti in Coloniali - Filati di cotone - Canapo - Lana - Calze  
**Carte da Giuoco**  
 Deposito Filati della Mondiale Casa D. R. G.

**Malattie degli Occhi Prof. A. MEGARDI**  
 Docente di Clinica Oculista nella R. Università di Padova. Visite ed operazioni Lunedì, Giovedì e Sabato - UDINE. Via Aquileia 86, telefono 317.

**MOBILI C. Serafini**  
 FABBRICA e MAGAZZINO  
 Appartamenti completi sempre pronti  
 Serramenti di Lusso - Arrangimenti per negozi UDINE  
 Tel. N. 95 - Via A. Andreuzzi - Tel. N. 95  
 Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Grass.)

**Malattie degli Occhi e difetti della vista**  
 Dott. GIULIO LOI  
 Medico-Chirurgo Specialista  
 Consultazioni ed operazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16  
 UDINE - Piazza del Duomo N. 12

**Stagione Autunno-Inverno**  
 VISITATE I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI  
**ERNESTO LIESCH**  
 successore C. e N. F.lli ANGELI  
 — UDINE —  
 Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

## Teatro Friulano

### Una buona regola

Tante volte si è domandato: E meglio fare drammi grandi in costume e di 5 e 6 atti, oppure drammi e commedie piccole e meglio fare spesso delle rappresentazioni o brèves buone e di rado? — Si deve rispondere come rispondono tante volte i medici ai loro ammalati in riguardo alla medicina: Poco è spesso.

Ma un dramma grandioso in costume (Pietro, S. Pancrazio, S. Cirillo, I due serpenti e simili del vecchio repertorio) costano molto e danno poca soddisfazione. Costano molto tempo e molto fatto — lo si domanda ai maestri di scena — costano molte prove, perché più si prova e più si sente il bisogno di studiare. Tali drammi, che domandano molto affrettamento, spigliatezza e costanza se si vuole che riescano bene. Danno poca soddisfazione perché non solo gli altri si stancano colle prove ripetute, ma lo stesso pubblico dopo le due recite di prammatica ne è già sazio e non vuole più intervenire. Invece le recite fatte di spesso (in media una ogni venti giorni) con programma variato portano già frutti ed effetti buoni. L'esempio è quindi la facilità di scera agli attori, il divertimento nuovo che attrae, l'incasso assicurato più facilmente e più razionalmente. Di qui il vecchio detto: *Non troppa carne al fuoco*, va interpretato nel senso esposto sopra. Non metter in scena drammi pesanti, lunghi, dispendiosi e faticosi, ma cose brevi, facili, morali, con forte piccante ed ecc. un circolo drammatico attivo che

### Qualche titolo

Tante compagnie drammatiche continuano a dare o a ripetere la vecchia farsa: *Non più sardi in locanda*. Senza che nessuno se l'abbia a male dirò che è una farsa tanto insulsa e inverosimile nei suoi particolari (sui quali si regge) e tanto melensa nella finale che ci va di mezzo non solo la serietà della compagnia, ma la stima degli uditori. Sono di quelle farse che a leggere fanno effetto e provandole cadono proprio all'opposto della buona roba che solo in scena si arriva ad apprezzare.

Mi pare che da noi si è fatto in pochi luoghi il famoso bozzetto del Bertoni: *Sotana* e non tante farse. Si sono astenute certe compagnie per la difficoltà della declamazione che si vuole mercatissima, ma per la farragine e complicazione degli atteggiamenti. Dichiaro che le stesse prevenzioni hanno influito su di me, ma massimi all'opera mi sono riuscito coi miei bravi attori e mi sono rergognato delle mie ansie. *Sotana* è tanto bello e tanto educativo per i fanciulli che vale la fatica il produrlo e il ripeterlo.

### Melodrammi

All'intorno di qualche istituto o di qualche compagnia ben addestrata, solo quella di Manzano (che sappia io) ha lavorato molto finora nel genere melodrammatico, (benché a quella abbiano criticato e giustamente la poca cura nella parte scenica).  
Dobbiamo persuaderci che la melodrammatica deve condurre lentamente il teatro cattolico ad occupare il posto delle operette scotte e immorali del teatro profano. La fatica è doppia, si capisce, ma usando di fanciulli o di buone ragazze, sotto la guida di un buon pianista, il resto viene facilmente. Anche le cantorie locali possono prestarsi insieme ai fanciulli (par. che si degnino).

Ma certo ad ogni modo che il melodramma deve farsi strada e il Natale troppo breve si presta per le scene pastorali intorno alla culla o intorno all'albero. A questo proposito suggerisco questo melodramma che mi è stato indicato proprio in questi giorni. Sac. Anfossi «I doni dei Pastori» (scene pastorali) N. 32. «S. Giuseppe Artigianelli» - Corso Palestro 14. S. Pier d'Arena — L. 1.80.

Riguardo poi a melodrammi diremo così profani, non è mai abbastanza raccomandato quello dal Pagella: *Il coraggio alla prova* - L. 3.90 (Salesina Torino).  
Il Macchinista.

## Tidocchi e Jacopo

(Dal vero)

TIDOCCHI (il zerbino di tutte le bandiere). — Sono canaglie, sono imbroglioni, sfruttatori, cercano di menarci pel naso e di tenerci nella ignoranza! Eh ce ne danno da bere sì, sì!

JACOP (giovane del circolo cattolico, onesto e serio operaio). — Ohe, Tidocchi, contro chi hai questa mattina, contro chi quei titoli? contro i turchi?

TIDOCCHI. — Parlo giusto per voi poveri operai! Abasso i preti! quelli sono la vostra rovina.

JACOP. — Cosa sogni? Senti senti, Tidocchi, di tutte le bandiere; quando noi poveri emigranti ritornammo in patria causa la guerra, cominciammo a mormorare contro il governo, contro il comune, contro i signori, ed anche contro i preti in modo particolare, perchè volevamo lavoro. Ma che potevano fare i preti per noi? Il governo ci congedò con mille promesse, il comune non ha fondi di cassa, i signori amano d'esser capitalisti, ed i preti? Te lo dico subito: guarda qui, ho L. 35 ricevuti dai preti; sono gli ultimi che tirai della quindicina. Il Parro-

co ha dato lavoro per 20 giorni a ventidue operai nell'Asilo, e non ha più un centesimo. Ancora da due mesi! Il parroco aveva proposto lavori nel cimitero e già si stavano quasi per effettuare i lavori; ma passata la delibera in municipio, il consiglio deliberò di prorogare i lavori ed ora chissà quando verranno questi lavori. Dunque, vedi se i preti si meritano i titoli che tu dicevi sopra. Poi ancora, a metà di questo mese si aprirà la scuola di disegno, la scuola serale, aggiungendo così al pane materiale il pane della scienza tanto necessaria oggi al giovane. La domenica noi possiamo andarci a divertirci nel gran cortile in allegria ed onesta compagnia, senza spendere un quattrino. — Caro Tidocchi, io vedo che i preti non cercano altro che il mio vantaggio, che il mio miglioramento, e per questo non badano a sacrifici oltre ai doveri del loro ministero; quindi non sono né canaglie, né imbroglioni, né sfruttatori, né cercano di menarci pel naso, quindi non abasso i preti, ma viva i preti!

TIDOCCHI (dalla cravatta rossa, rimane con tanto di naso!).  
JACOP. — Ciao, Tidocchi!  
TIDOCCHI (a secco). — Ciao!

## Soldi abbandonati

I semi di acacia valgono mezza lira al Kg.

Ognuno conosce la comune Robinia, per la pianta più generosa nella produzione del legno da fuoco e da carraro, per quella più preziosa per rivestire scarpe ed imboscare i terreni magri, tutti conoscono i suoi pregi nell'abbellimento dei viali, sanno che nel suo fiore le Api trovano la più ricca sorgente di nettare che esse trasformano nel miele più apprezzato e preferito. Ma non tutti sanno che non è tutto qui quello che l'acacia può dare; anche la semente può essere una sorgente di guadagno. Quanta semente è da noi abbandonata! pochi ne conoscono il valore! essa è molto ricercata e si paga dalle 40 alle 60 lire al quintale a secondo delle annate.

La raccolta si deve cominciare subito e può durare fino ai primi di novembre; più tardi le guasme lasciano sfuggire facilmente i semi. I raccoglitori si formano in compagnia di 3-4 individui, hanno con loro una scala leggera, delle pertiche con uncino, un belone di 6-8 m. q. e dei sacchi.

Ma non è tutto che i frutti si raccolgono si distendono sul granaio ed una volta seccati si battono per farne uscire la semente come si fa coi fagioli; i semi si puliscono con un crivello e sono pronti alla vendita. Da prove fatte i raccoglitori di questo seme possono guadagnarsi una giornata di 2.50 a 3 lire ed anche più, se conoscono i posti dove si può raccogliere bene.

In questi momenti di disoccupazione anche la semente di robinia può portare qualche granello di bene. Tutto sta a non scoraggiarsi in principio; si abbia la costanza di impraticarsi nella raccolta e poi la giornata salterà fuori.

Per chi poi ha le acacie sul suo e deve tagliarle, la cosa è ancora più semplice, anticipi la scaturita ed una volta a terra anche i ragazzi possono procedere alla raccolta.

Sono piccole cose, ma perchè vanno disperse è doveroso raccoglierle ed accumularle. Le Api insegnano che la ricchezza si accumula a granellini e non col terno al lotto.

## Novità Teatrali

L'editore Gallo di Vicenza ci ha mandato le seguenti novità:

Mario Bernardi «Il più forte» dramma in un atto, 4 personaggi.  
Nino «La fiaccola» Farsa in un atto, 12 personaggi.

Nino «Un cuoco politico». Farsa in un atto, 7 personaggi.  
Nino «A digiuno». Scherzo in un atto, 7 personaggi.

Nino «Un signore di coraggio». Scherzo in un atto, 4 personaggi.  
Adolfo Crosara «Il buon figliuolo». Commedia in tre atti, 10 personaggi.

G. V. Mezzi «Primi eroi in Occidente». Dramma storico in cinque atti, 16 personaggi.  
Valter «Un uomo d'affari». Commedia in 3 atti, 9 personaggi.

Emilio Dalla Briva dieci monologhi. «A nozze», «A Ballo», «Il mio viaggio di nozze», «Mia moglie è ladra», «Il mio debitore», «Un disperato», «Come non ti scordar di me», «Telefono Roma-Napoli».

M. Nalcigri «Il Principe» (teatro dei piccoli). Commedia in un atto, 4 personaggi.

## Libri buoni

AMY STEEDMAN, *Perle nascoste* (Storie e leggende d'Italia per piccoli e per grandi) traduzione dall'inglese di Maria Adelaide Colombo. Interessante volume in-12 riccamente illustrato con 20 tavole fuori testo. L. 2.50. — Desclée e C., editori - Roma.

Sono piccoli bellissimi poemi, queste storie e leggende, intrecciate con grazia squisita da un'anima di artista e di poeta. L'autrice, Miss Steedman, viaggiando per l'Italia, raccolse nel 1909 queste leggende storiche all'ombra dei vecchi palazzi di Venezia, per le vie silenziose di Lucca, nei pittoreschi cantucci di Firenze, e con amore d'arte Miss Steedman si unì alla sua opera, illustrandola a pennello.

Dobbiamo alla signorina Maria Adelaide Colombo, l'idea di far conoscere questo libro che avevano quasi il dovere di fare un poco nostro, giacché ispirato dalla nostra Italia. La traduzione dall'inglese è ottima, fedele, non perdendo nella sua bella veste italiana, nulla della semplice poesia originale.

Opportuna edizione liturgica indispensabile ai Sacerdoti ed a tutti gli Ordin. Religiosi del mondo.

## Officium in Commemorazione

*Omnia Fidelium Defunctorum*

recitandum a Clero saeculari et regulari die 2 Novembris iuxta praescriptionem SS. Dni Nostri Pii PP. V. in sua Costituzione Apostolica «Divino Afflatu» de nova Psalterii in Breviario Romano dispositione diei 1 Novembris 1911.

EDITIO ACCURATISSIMA

cum Psalmis per extensum insertis, nec non rubricis novi Psalterii, precibus et orationibus occurrentibus semper suo loco repositis, ad commodiorem recitationem facilitatem.

Questa pubblicazione è in seconda edizione. La prima, che meritò un singolare plauso dell'autorevole *Civiltà cattolica*, si esaurì in due mesi. Su ottima carta indiana, a rosso-nero, caratteri grandissimi per viste deboli, Pagine 250. In broh. L. 1.25, in tela 2.00, in pelle 3.00.

LO STESSO UFFICIO in formato e tipi piccoli, in tela L. 1 — in broh. centesimi 70.

M. D'AURIA, tipografo editore Pontificio in Napoli, Calata Trinità Maggiore 5a

FILIPPO SORDANI-LANFRANCHI. — *Elogio funebre di Pio X P. M.* - 1 vol. in-16 di p. 24. Roma, Desclée e C., 1914. L. 0.25.

La preziosa morte del compianto pontefice Pio X ha suggerito all'A. questo elogio funebre pieno di efficacia oratoria e di sentimento.

Egli accompagna l'umile figlio di Riese della nascita nella modesta casetta fino agli splendori del pontificato e com'è giusto maggiormente si trattiene a svolgere e magnificare l'opera di Pio X sul soglio di Pietro. In qualche punto l'orazione ha battute di rara efficacia per esempio là dove si apostrofano i membri del clero regolare e secolare di Francia, un giorno scacciati dalla loro terra natale oggi volati a morire per lei nel campo di battaglia. Piene di lucidità e di acute storico, le pagine sul modernismo; belle ancor quelle dove descrive la sollecitudine del defunto pontefice per i poveri, per la religione del popolo, per i Seminari. Utile opuscolo che sarà come un sintono efficacemente elogiato dell'operosità di Pio X.

IL NUOVO MESE DI NOVEMBRE in suffragio delle anime sante del Purgatorio pel sacerdote LEOPOLDO GIARDINI. Bel volumetto in-16 di circa 200 pagine, via Cav. Pietro Marretti.

Esauritasi in brevissimo tempo la prima edizione del suo *Mese di Novembre*, il sacerdote Giardini volle curare questa nuova edizione rinnovandone non pochi esempi e correggendone le mende. Questo *Mese di Novembre* è davvero facile, piano, alla portata di ognuno, come l'autore desidera che sia: e oggi che la divozione del Mese dei Morti è divenuta così popolare ed accetta, quest'operetta sarà di valido aiuto ai Sacerdoti e ai fedeli per apportare larga copia di suffragi alle anime benedette del Purgatorio.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO. Migliori e più economici per caffetterie, osterie, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Don Gabriele Paganì. Responsabile Stabilimento Tipografico «San Paolino». Via Treppo, N. 1 - Udine

## Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri  
Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc.

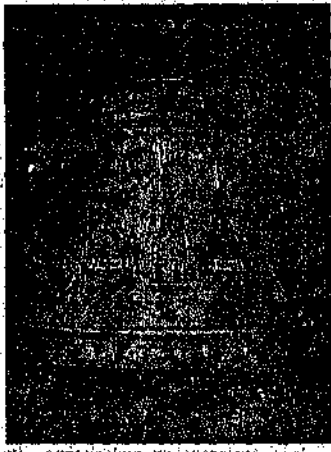
UDINE - Piazza S. Giacomo (Cottonepartito e Antra della Chiesa e dell'Angelo Garavanti)

Specialità: Paramenti avari confezionati - Broccati seta e oro - Ano - Damaschi colorati - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Filati per ricamo - Merletti filo e cotone.

Grandioso deposito: Rami Saglie Pettinati esteri e nazionali - Flanelle bianche e colorate per Camisole - Impermeabili non confezionati!

Lanterne per Signora - Tele lino candido e nostrane - Madapolani - Otonitoli - Maillerte - Tindaggi - Scendi letto - Coperti - Copertori - Acchiugamanti filo, misti e spugna - Fazzoletti bianchi e colorati, filo e cotone.

- LANA DA MATERASSO -



ANTICHE FORDERIE

CAMPANE

BRONZI ARTISTICI

Francesco Brolli

UDINE - GORIZIA

Massime onorificenze nazionali ed estere

ESPORTAZIONE MONDIALE

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

Via Treppo, N. 1 UDINE Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc

In vendita presso tutte le farmacie di Udine



## Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chinato farmacia GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Invio una vialta di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando a cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Sotio - V.

Diffondete la "Nostra Bandiera".

LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra; sermatrici, pezzi di ricambio per le stesse - gomme - zungole - caglio - olio - tele per formaggio - crempimetri - termometri ecc. trovate tutti a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Stabilimento Tip. S. Paolino

Si vendono i CATECHISMI, gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi. Ai rivenditori e ai Rev. Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto.

LUCCHINI - *Lo grandioso di S. Giuseppe*. — E un ottimo libro attanante lodato dalla Civiltà Cattolica. È un'ottima lettura per il mese di Marzo. È stampato dalla tipografia S. Paolino.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie

presso la Ditta P. Tremonti  
Udine - Via Poscolle - Udine

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.  
UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI  
Borsalino Giuseppe e F.®

Si comperano pelli di selvatico e di lepre

Premiato Laboratorio di ARCHITETTURA e SCULTURA

ALTARI - MONUMENTI - LAPIDI SEPOLCRALI

ARDUINO ATTILIO

SUBSCRIZIONE A LA DITTA

FRANCESCO ZUGOLO

● Via Poscolle, 20 - UDINE - Piazza Umberto I ●  
Specialità per la lavorazione MARM per MOBILIO